

MONITORAGGIO SULL'APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO

RAPPORTO 2017

Sommario

Premessa	2
1. Diffusione del Codice di comportamento	3
2. Grado di partecipazione alla formazione sul Codice di comportamento	4
3. Segnalazione di illecito	4
4. Andamento dei procedimenti disciplinari nel 2017	5
5. Monitoraggio delle riunioni semestrali	6

Premessa

La presente relazione è resa dalla Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'Assemblea Legislativa (di seguito anche RPCT) dott.ssa Anna Voltan, nominata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 12 del 28 gennaio 2016, recante "Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza della Direzione generale dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (2016-2018)".

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 2017-2019 (di seguito anche P.T.P.C. o Piano), cui fa riferimento la presente relazione è stato adottato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 6 del 25 gennaio 2017, su proposta della RPCT Dott.ssa Anna Voltan.

la "Responsabile", sulla base della normativa in materia, tra gli altri compiti a lei affidati, deve curare la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'Amministrazione ed effettuare il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, provvedendo a pubblicare sul sito istituzionale i risultati del monitoraggio, dandone in tal modo comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Al fine di garantire le attività in materia di codice di comportamento la RPCT si avvale della collaborazione della Direzione generale e del Servizio Funzionamento e gestione dell'Assemblea, competente in materia, e coordinandosi con il Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta regionale (si veda in particolare l'art. 15, comma 3, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165").

Per quanto riguarda il monitoraggio sulla applicazione del Codice di comportamento, sia statale (D.P.R. n. 62 del 2013) che regionale (deliberazione di Giunta regionale n. 421 del 31 marzo 2014), la RPCT ha preso in considerazione:

- a) l'esito della verifica sul corretto adempimento degli obblighi di diffusione del Codice di comportamento, soprattutto con riferimento alla consegna ai neo-assunti e ad altri collaboratori della Regione;
- b) il grado di partecipazione da parte dei dipendenti dell'Assemblea legislativa ai momenti formativi sul Codice di comportamento;
- c) l'andamento dei procedimenti disciplinari per violazioni al Codice di comportamento o per altri illeciti con riferimento agli anni 2014 – 2015-2016;
- d) l'esito del monitoraggio sull'obbligo dei Responsabili dei Servizi dell'Assemblea Legislativa, di convocare riunioni periodiche con i collaboratori (Art. 12 Codice di comportamento regionale).

1. Diffusione del Codice di comportamento

L'art. 17 del DPR n. 62/2013 prevede, al comma 1, che *"le amministrazioni danno la più ampia diffusione al presente decreto, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento"*.

In attuazione di tale disposizione, il DPR n. 62/2013 e il Codice di comportamento adottato dalla Regione Emilia-Romagna (deliberazione di Giunta regionale n. 421/2014) sono stati pubblicati nel sito web istituzionale in "Amministrazione trasparente" e nel sito intranet. Al fine di garantire la ampia diffusione del codice la RPCT ha inoltre disposto:

- l'invio del Codice a ciascun collaboratore con e-mail;
- la consegna dello stesso alle imprese che intrattengono rapporti contrattuali con l'amministrazione (Direttiva RPCT prot. NP/2015/688 del 31/03/2015).
- la consegna del codice ai nuovi assunti e/o ai nuovi collaboratori (circolare prot. AL/2014/144 del 07/01/2014) affinché siano messi tempestivamente a conoscenza del contenuto del Codice al momento dell'inizio del servizio in Assemblea.

In sede di monitoraggio, come del resto fatto per gli anni precedenti, la RPCT ha verificato, tramite i funzionari della propria struttura, che:

- il Servizio Funzionamento e gestione, competente in materia di personale, provvede a consegnare il Codice di comportamento all'atto di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro subordinato, facendone menzione nel testo del contratto, nonché a conservare un registro apposito che i nuovi assunti sottoscrivono al momento della consegna della copia del Codice di comportamento;
- negli schemi dei contratti di lavoro autonomo è stata regolarmente inserita l'apposita clausola prevista dallo stesso "Responsabile" con la circolare del 7 gennaio 2014, sopra richiamata.
- nei contratti di appalto di lavori, beni e servizi le strutture dell'Assemblea hanno adeguato i testi contrattuali con la clausola di richiamo al rispetto del Codice di Comportamento, prevedendo esplicitamente la sua violazione come clausola aggiuntiva di risoluzione, in attuazione alla direttiva del RPC prot. NP/2015/688 del 31/03/2015 (*"Direttiva sulle clausole da inserire nei bandi gara, negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, anche mediante procedura negoziata e nei relativi contratti di acquisizione di beni, servizi e affidamento lavori, in attuazione della L. n. 190 del 2012, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 2015-2017 e del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici"*).

2. Grado di partecipazione alla formazione sul Codice di comportamento nell'anno 2017

Come evidenziato nelle precedenti relazioni l'Assemblea legislativa ha dato corso, già dal 2015, ad una intensa attività formativa obbligatoria per tutto l'organico, incluse anche le strutture speciali in staff ai Gruppi Assembleari, all'Ufficio di presidenza e alle strutture monocratiche (presidenti di commissione). La partecipazione ai momenti formativi è stata inoltre estesa anche ai collaboratori di società terze fornitrici di servizi presenti in forma stabile presso i servizi dell'Assemblea. Specifici moduli formativi organizzati per l'illustrazione del Codice di comportamento, organizzato nell'ambito di un più articolato percorso sulla legalità e l'etica pubblica, hanno coinvolto, nel corso del 2015, **249 dipendenti regionali**, suddivisi per categoria/qualifica di inquadramento e nel 2016 altri **35** tra dipendenti e collaboratori. Nel 2017, come previsto dal PTCP 2017/2019, oltre l'attività formativa specifica sulla L. 190/2012, sul PNA e sulle misure del Piano di prevenzione della corruzione dell'Assemblea Legislativa, di cui si dà conto più dettagliatamente nel report semestrale e nel Piano 2018/2020, si evidenzia che è stato svolto il 17 marzo un ulteriore e specifico corso, avente ad oggetto "**Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici e della Regione Emilia-Romagna**", con l'obiettivo di stimolare una riflessione ed un confronto sui temi del corretto comportamento e della legalità nella P.A., sui contenuti dei codici e considerazioni sulle principali ripercussioni sul lavoro del collaboratore regionale. Il corso era destinato al personale che presta una collaborazione con presenza continuativa presso le strutture dell'Assemblea legislativa compresi consulenti e collaboratori a contratto. Al corso hanno partecipato **8** collaboratori.

Si segnala che anche questo modulo formativo, così come tutti i moduli formativi in materia di prevenzione della corruzione, sono stati debitamente registrati su supporto magnetico e pertanto è possibile utilizzare detti supporti per garantire la formazione obbligatoria in materia anche ai collaboratori che non hanno potuto partecipare alle giornate di formazione o ai collaboratori di nuova assunzione. A tale fine l'Assemblea legislativa si è dotata (da dicembre 2015) di una piattaforma di e-learning con cui potranno essere erogati i moduli formativi registrati, anche a distanza.

3. Segnalazione di illecito

Nel corso del 2017, **non vi sono state segnalazioni di illecito**. Si rileva che l'Assemblea ha attivato una procedura informatica completamente crittografata (<https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/segnalazionianticorruzione>) che consente di:

- indirizzare la segnalazione al destinatario competente assicurando la copertura dei dati identificativi del segnalante;
- identificare il segnalante da parte del destinatario competente (nel caso di segnalazione non anonima) solo in caso di necessità, ossia in presenza delle situazioni legali che rendono indispensabile rivelare l'identità.

Nessuna segnalazione è altresì pervenuta né nella casella di posta predisposta (AnticorruzioneAL@regione.emilia-romagna.it) né tramite altre vie.

4. Andamento dei procedimenti disciplinari nel 2017

Nel **2017** sono stati attivati **5 procedimenti disciplinari**, di cui n. 3 da parte del Servizio Funzionamento e gestione e n. 2 da parte del Servizio Informazione e Comunicazione Istituzionale:

- Uno per violazione dell'art. 3 comma 4 lett. a) del CCNL 2006-2009 (che sostituisce art. 25 CCNL 1994/1997 modificato dal CCNL 2002-2005), per mancata osservanza delle disposizioni di servizio in tema di assenze per malattia (Visita medica di controllo non effettuata - dipendente non reperibile), concluso con l'irrogazione della sanzione del rimprovero verbale.
- Uno per violazione dell'art. 3 comma 1 lettere a), g) k) e dell'art. 9 comma 1 lettere c) ed e) del Codice di comportamento e infrazione al Codice disciplinare di cui all'art 23, comma 3, lettera f, del CCNL 1994-1997, modificato dal CCNL 2002-2005 (comportamento non corretto nei confronti di un collaboratore esterno), concluso con l'archiviazione.
- Uno per violazione all'obbligo di cui all'art. 23, comma 3, lett. e) del CCNL 1994-1997 modificato dal CCNL 2002-2005 che integra un'infrazione ai sensi del codice disciplinare (Art. 25 CCNL 1994- 1997, sostituito dall'art. 3 del CCNL 2006-2009) (rispetto dell'orario di lavoro e corretta rilevazione delle presenze) concluso con l'archiviazione.
- Uno per violazione dell'art. 3 comma 1 lettera g) e dell'art. 9 comma 1 lettere b), c), d), e), del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Emilia-Romagna (DGR 421/2014) per comportamento non corretto nei confronti di un collega, concluso con l'irrogazione della sanzione del rimprovero scritto.
- Uno per violazione degli obblighi di diligenza (art. 2104 c.c., in particolare il comma secondo, che stabilisce che il lavoratore è tenuto a osservare le disposizioni per l'esecuzione e per la disciplina del lavoro impartite dal datore di lavoro e dai collaboratori di questo dai quali dipende) e per violazione dell'art. 3 comma 1 lettera g e art. 9 comma 1 Codice di comportamento (mancata osservanza le disposizioni per l'esecuzione e per

la disciplina del lavoro impartite dal datore di lavoro; condotta gravemente ingiuriosa, minacciosa e diffamatoria nei confronti di un collega), concluso con l'irrogazione della sanzione di due giorni di sospensione dal servizio.

5. Monitoraggio delle riunioni semestrali

L'art. 12 del Codice di comportamento adottato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 421 del 2014, impone una serie di obblighi di comportamento ai dirigenti regionali affinché, con il loro comportamento garantiscano l'esercizio dei poteri di direzione in modo uniforme.

In particolare viene richiesto ai dirigenti di garantire a tutti i propri collaboratori una piena partecipazione ai processi lavorativi, un accesso omogeneo alla possibilità di sviluppo delle capacità professionali e il pieno rispetto delle professionalità interne.

Si tratta dei principi raccomandati dallo stesso Codice all'art. 3.

In particolare, l'art. 12 sopra richiamato, obbliga i dirigenti ad informare e coinvolgere, anche ai fini di una loro maggiore motivazione, i propri collaboratori, imponendo la convocazione di periodiche riunioni di struttura (comunque almeno una a semestre) sulla attività svolta o da svolgere nel periodo preso a riferimento.

Per assicurare l'osservanza di tale obbligo, a decorrere dal 31/03/2015 nel Piano delle Attività è prevista la registrazione delle date di convocazione delle riunioni di struttura per la presentazione e per la rendicontazione dell'attività annuale della stessa.

Nel corso del 2017 gli incontri di presentazione, condivisione e rendicontazione dei PDA sono stati svolti dai dirigenti nelle seguenti date:

Struttura	Presentazione	Verifica intermedia 1	Verifica intermedia 2	Consuntivo
DIREZIONE GENERALE				
SERV AFFARI LEGISLATIVI E COORDINAMENTO COMMISSIONI ASSEMBLEARI	11/5/2017			
SERV.FUNZIONAMENTO E GESTIONE	19/4/2017		4/9/2017	
SERV.DIRITTI DEI CITTADINI	23/3/2017			

*La Responsabile della
prevenzione della corruzione
e della trasparenza
Anna Voltan
(f.to digitalmente)*